ISPECIALE CERII

Piero de **Mommo**

Piero Battistelli, un santubaldaro di ieri.

iero per carattere, è sempre gentile e disponibile, sa stare con i giovani e con gli anziani indifferentemente, è sempre pronto a mediare i pareri più accesi nelle tante discussioni che si animano tra i suoi clienti al "barretto" presso la Funivia

episodi che riguardano soprattutto il Cero di Sant'Ubaldo.

Anche all'interno della sua vita attiva come ceraiolo Mommo, era un mediatore perfetto, ogni volta che sorgevano polemiche tra i ceraioli di diverse manicchie, era pronto ad intervenire per

pacificare gli animi, ricucire gli strappi, del resto era un ottimo sarto, mai alzando la voce o imponendo le proprie posizioni, ma con la filosofia del "volemoce bene" evitando esibizionismi e interessi particolari.

Mommo è stato un lavoratore del Cero santubaldaro. Insieme a Vittorio Baldelli, si adoperava a cercare ceraioli validi come quando riuscì a reclutare i Berettini di Dondana. Non gli sfuggiva nemmeno un ceraiolo nella composizione delle varie mute, nella loro collocazione e organizzazione.

zione e organizzazione. Ricordo che un anno non potevo fare la punta su da Barbi per motivi di salute, Piero con Vittorio vennero a trovarmi a casa per accertarsi delle mie condizioni fisiche e comprendendo

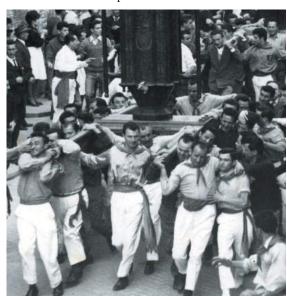


Piero "de Mommo" oggi

che non potevo assolvere, pur con grande dolore, al mio impegno cercano di sostituirmi e ci riuscirono benissimo, reclutarono Guerrino Mischianti "il Verro" che ritenendosi orgoglioso di prendere il mio posto accettò e al culmine di una onorata carriera ceraiola alzò il Cero.

Piero è stato anche ceraiolo sotto la stanga, ma da quando fu sostituito, ogni 15 maggio, prima delle sei, percorreva l'itinerario dei Ceri accertandosi che i santubaldari fossero al loro posto; riusciva a memorizzare ogni nome di ogni muta con grande sorpresa di tutti. Pochi sapevano che aveva un segreto: un quaderno in cui aveva riportato tutto il percorso della corsa con relative mute, ruoli e nomi, aggiornato ogni 15 maggio.

Della manicchia di Sant'Agostino come i favolosi Aldo Minelli e Luigi Minelli è stato anche lui presidente della Famiglia dei Santubaldari e proprio all'ombra dell'arco di Porta Romana, ogni anno saluta gli amici santubaldari che passano in sfilata verso Piaza Grande, asciugandosi gli occhi pieni di lacrime.



Piero a ceppo con la muta di Mijarini

causate per il gioco delle carte o per gli avvenimenti quotidiani. Il periodo più "caldo" delle discussioni è quello che precede la Festa.

Mommo è una miniera di ricordi, di





APERTURE SUL MONDO

